

Notizie ed approfondimenti di interesse per il settore edile



IMPORTANTE - White List e termine del 7 gennaio scorso

Come noto, la legge n. 125 del 6 agosto 2015 (di conversione del decreto legge n. 78 del 2015) ha prorogato fino all'attivazione della Banca Dati Nazionale (che era prevista, al più tardi, per il 7 gennaio scorso) il periodo entro cui l'affidamento dei lavori pubblici nei settori a rischio di infiltrazione mafiosa poteva essere concesso nel semplice presupposto che l'impresa avesse chiesto l'iscrizione nelle white list tenute dalle Prefetture.

Come noto, l'ultima proroga è intervenuta ad agosto con la legge n. 125/2015, di conversione in legge del DL enti locali n. 78/2015, che ha introdotto l'articolo 11-bis secondo cui: *"Le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, continuano ad applicarsi fino all'attivazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, nel termine stabilito dall'articolo 99, comma 2-bis, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni"*.

Il dettato letterale della norma non è chiarissimo e secondo l'interpretazione più restrittiva al 7 gennaio scorso la detta possibilità (di poter fare ancora riferimento all'elenco delle imprese richiedenti) sarebbe venuta meno.

In merito all'attivazione della Banca dati Nazionale si segnala che, sul portale del Ministero dell'Interno, è stata annunciata lo scorso 13 gennaio. Ma occorre considerare che mancano, ad oggi, indicazioni operative e che annuncio analogo è stato fatto anche a Gennaio 2015. Si segnala altresì che presso la Prefettura di Napoli esistono ancora i due elenchi aggiornati entrambi al 29 dicembre scorso: Elenco Imprese richiedenti, 373 imprese; Elenco imprese iscritte, 172 imprese.

Deliberazione Giunta Regionale n. 733 del 16/12/2015 DDL riordino Ciclo dei Rifiuti

La Giunta ha approvato il disegno di legge regionale di "Riordino del Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati in Campania".

La legge è volta ad adeguare la legislazione regionale alla disciplina ed ai principi rivenienti da Direttive, Regolamenti dell'Unione Europea e da Sentenze della Corte di giustizia Europea in materia di gestione dei rifiuti, ed alla legislazione statale in campo ambientale.

La legge reca disposizioni di riassetto della gestione dei rifiuti solidi urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati.

Deliberazione Giunta Regionale n. 862 del 29/12/2015 - Programmazione FSC 2007/2013 - Approvazione Schema APQ "Terra dei Fuochi"

La Giunta ha approvato lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dagli Allegati n. 1 Programma interventi, n. 1.c. Piano finanziario interventi cantierabili e n. 2 Interventi non cantierabili, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione.

Ha individuato il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente protempore della Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

Demanda all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012.

A Milano funziona la «borsa delle cubature»: l'urbanistica si fa più flessibile (ed equa)

I numeri delle transazioni sono ancora pochi, ma il Registro delle cessioni dei diritti edificatori dopo più di un anno di operatività concreta funziona, portando a compimento uno degli elementi più innovativi e di flessibilità del nuovo strumento urbanistico di Milano, il Piano del Governo del territorio (Pgt), entrato in vigore il 21 novembre.

Testo unico sicurezza, ecco la Guida degli ingegneri: stop al registro infortuni

Quattordici modifiche. Dalle sanzioni alla valutazione dei rischi, passando per i coordinatori della sicurezza, il registro degli infortuni e l'ambito di applicazione delle norme. Il Testo unico sicurezza (Dlgs n. 81/2008) ha subito una mini riforma con il decreto n. 151 del 2015, emanato dal Governo in attuazione del Jobs act. Il Consiglio nazionale degli ingegneri, allora, ha appena fatto il punto della situazione con una guida, per mettere ordine tra tutti questi cambiamenti.

In molti casi, si tratta di aggiustamenti e modifiche marginali, che vengono comunque elencati punto per punto.

Cambio titolarità impianti incentivati presso GSE

Le indicazioni fornite dal Gestore dei Servizi Energetici con il "Manuale utente per la richiesta di trasferimento di titolarità" - di ottobre 2015 - che chiarisce le procedure da seguire e gli adempimenti a carico degli operatori che intendano effettuare una richiesta di trasferimento della titolarità dell'impianto che abbia acquisito il diritto all'erogazione di incentivi. Previste poi nuove modalità specifiche valide dal 01/01/2016 per i certificati bianchi.

Pubbligate le nuove UNI/TS 11300:2014 parte 1 e 2 – In arrivo anche nuove specifiche tecniche

Sono state pubblicate, e sono entrate in vigore dal 02/10/2014, le nuove norme UNI/TS 11300-1:2014 (Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale) ed UNI/TS 11300-2:2014 (Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali).

Le norme in questione costituiscono i principali riferimenti per il calcolo della prestazione energetica ai fini della certificazione, come previsto dalle Linee Guida Nazionali di cui al

D.M. 26/06/2009. Le correnti versioni 2014 sostituiscono le precedenti versioni datate 2008, con errata-corrige del 2010.

Si ricorda che ai sensi dell'Allegato C alle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, nonché dell'art. 11 del D. Leg.vo 192/2005 come sostituito dal D.L. 63/2013, queste norme costituiscono le metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche in relazione agli edifici interessati e ai servizi energetici da valutare ai fini della certificazione energetica.

Da segnalare anche l'emanazione della nuova norma UNI TR 11552, recante "Abaco delle strutture costituenti l'involucro opaco degli edifici - Parametri termofisici", da considerare aggiuntiva alle precedenti due, essendo sostanzialmente una rifusione e revisione del rapporto tecnico che in precedenza rappresentava una parte della 11300 parte 1.12.

Infine, si segnala che sono stati attivati due gruppi di lavoro per lo studio delle nuove norme UNI TS 11300 parte 5, che fornisce precisazioni e metodi di calcolo per determinare il fabbisogno di energia primaria degli edifici in modo univoco e riproducibile applicando la normativa tecnica di riferimento e che dovrebbe sostituire l'attuale Raccomandazione 14 del Comitato termotecnico italiano, e della UNI TS 11300 parte 6 che si occuperà invece dei consumi energetici degli impianti interni agli edifici quali scale mobili, ascensori, ecc.

Antincendio scuole: il DL Milleproroghe dispone una proroga di un anno

Nel Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 (GU Serie Generale n.302 del 30-12-2015) entrato in vigore il 30 dicembre, si dispone una proroga in materia di prevenzione incendi.

All'articolo 4, comma 2, si indica che l'adeguamento delle strutture adibite a servizi scolastici alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione incendi previste dall'articolo 10-bis, comma 1, del Decreto Istruzione (DL n. 104/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) va completato entro sei mesi dalla data di adozione del "decreto ministeriale ivi previsto" e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

L'articolo 10 bis del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", disponeva il termine ultimo per l'adeguamento al 31 dicembre 2015 (ora spostato al 31 dicembre 2016 come termine massimo) e prevedeva l'emanazione di un decreto ministeriale (entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Legge 128/2013 - entrata in vigore il 12/09/2013) con cui fossero definite e articolate, con scadenze differenziate, le prescrizioni per l'attuazione.

MUD 2016: è confermato il modello di dichiarazione in vigore nel 2015

Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 21 dicembre 2015 recante "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016" pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.300 del 28 dicembre 2015) è stato approvato il MUD (Modello di dichiarazione unica ambientale) per l'anno 2016.

Per il 2016 è stato confermato il modello già utilizzato per l'anno 2015 ed allegato al D.P.C.M. del 17 dicembre 2014, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 97 della Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 299 del 27 dicembre 2014).

Questo modello dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni da presentare, entro il 30 aprile 2016 (data prevista dalla legge 25 gennaio 1994, n.70) con riferimento all'anno precedente e sino alla piena entrata in operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).